

## Brevi cenni sull'edizione in lingua basca di Jorge Giménez Bech

É possibile che questa sia la prima volta che voi, destinatari di queste parole, sentiate parlare direttamente del mondo editoriale in lingua basca, pertanto è forse opportuno dedicare alcune parole introduttive alle caratteristiche che rendono questa realtà un fenomeno culturale senza dubbio singolare.

Se il gruppo umano che ha mantenuto fino al XXI secolo una delle lingue più antiche d'Europa costituisce, oggi, una comunità, questo fenomeno è dovuto soprattutto alla cultura e alla lingua. Infatti, noi bascofoni (circa 800.000) ci troviamo inseriti all'interno di tre strutture amministrative diverse: due comunità autonome nello Stato spagnolo (la Comunità Autonoma Basca e la Comunità Forale della Navarra) e tre territori inclusi all'interno del Dipartimento francese n°64, detto dei Pirenei Atlantici (Lapurdi-Labourd, Nafarroa Beherea-Basse Navarre-Baja Navarra, Zuberoa-Soule), territori, questi, privi di un ente amministrativo specifico.

Non è comunque minore l'importanza della seconda caratteristica che condiziona l'edizione in lingua basca: come risultato di molteplici fattori politico-culturali, l'euskera non è, attualmente, la lingua egemonica all'interno dei suoi territori. Piuttosto, noi tutti bascofoni siamo almeno bilingue (con il francese o con il castigliano), mentre la maggioranza dei cittadini baschi è monolingue, con una delle due lingue citate (ovvero, non sanno comunicare in lingua basca).

Di conseguenza, possiamo affermare che noi editori in lingua basca operiamo all'interno di un mercato complesso, sotto molti aspetti.

Questa complessità, tuttavia, non annulla la potenzialità del mercato dell'edizione in euskera, stando a quanto ci rivelano i dati che ora descriverò, estrapolati dalle seguenti fonti:

- Agenzia Spagnola dell'ISBN.
- Relazione del Comercio Interior del Libro en España<sup>1</sup>, a cura dell'impresa Precisa, per la Federación de Gremios de Editores de España<sup>2</sup>.
- VIII<sup>3</sup> Informe de la Edición en Euskadi, a cura dell'impresa Precisa per il Gremio de Editores de Euskadi.
- Estudio de la Edición en Lengua Vasca<sup>4</sup>, elaborato da Joan Mari Torrealdai per la rivista *Jakin*.

Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia Spagnola dell'ISBN, nell'anno 2004 sono stati pubblicati 1.681 titoli in euskera. La tiratura media di questi titoli è stata di 2.211 esemplari. In totale, sono stati stampati 3,5 milioni di libri.

Di questi titoli pubblicati, il 75,5% corrisponde a novità, e il 24,5% a ristampe. Se consideriamo la lingua originale delle novità pubblicate, il 70% di esse è stato scritto originariamente in euskera, e il 30% in altre lingue. Questo dato testimonia, a mio giudizio, un contesto letterario troppo autoreferenziale, e mostra in modo evidente che il lettore bascofono è costretto a rivolgersi alle altre lingue per colmare il suo appetito letterario.

Ma è soprattutto il contrasto, ad emergere dalla lettura dei dati. Se paragoniamo infatti i numeri che abbiamo analizzato fino ad ora con quelli che corrispondono all'edizione di testi nello Stato spagnolo (includendo le quattro lingue ufficiali: castigliano, euskera, catalano e galiziano), possiamo trarre le seguenti conclusioni:

1. La produzione di titoli in euskera è andata aumentando a ritmo sostenuto negli ultimi dieci anni, mostrando la stessa tendenza che si registra all'interno dello Stato. Ma per quanto riguarda l'andamento della tiratura media, mentre quella dello Stato si mantiene stabile o leggermente in crescita, quella in euskera, al contrario, sta diminuendo molto rapidamente, e questo calo è più accelerato della

---

<sup>1</sup> Comercio Interno del Libro in Spagna (n.d.t.).

<sup>2</sup> Federazione delle Corporazioni degli Editori di Spagna (n.d.t.).

<sup>3</sup> VIII Relazione sull'Edizione in Euskadi (n.d.t.).

<sup>4</sup> Studio sull'Edizione in Lingua basca (n.d.t.).

crescita dei titoli. Pertanto, ci sono sempre più titoli sul mercato, ma sempre meno libri a disposizione dei lettori.

2. La struttura della produzione editoriale in lingua basca è molto differente da quella che presenta l'edizione nello Stato spagnolo: nell'edizione in euskera, il libro di testo scolastico occupa un importante primo posto (41%), seguito dal libro per bambini e per ragazzi (34%) e, molto più in fondo, dalla letteratura per adulti (16%). All'interno dello Stato, invece, la supremazia del libro scolastico non è così evidente (26%); il secondo posto, a breve distanza, è occupato dalla letteratura per adulti (20%), mentre il libro per bambini e per ragazzi resta indietro (16%).
3. E dopo i dati relativi alla produzione, completeremo la panoramica dirigendo lo sguardo, ovviamente, sui dati di vendita dei libri in lingua basca, utilizzando ancora una volta il metodo della contrapposizione: la porzione maggiore -esageratamente, maggiore- della vendita dei libri in euskera corrisponde al libro scolastico (68%), seguito, a grande distanza, dal libro per bambini e per ragazzi (20%), e, infine, dalla letteratura per adulti (6%). Se confrontiamo questi dati con quelli dello Stato nel suo insieme, vedremo riprodursi di nuovo le differenze emerse nel punto precedente, ma questa volta in modo molto più marcato: all'interno dello Stato, il libro scolastico non emerge in modo così evidente (24%), ed è seguito molto vicino dalla letteratura per adulti (22%); il terzo posto è occupato, con una percentuale davvero modesta, dal libro per bambini e per ragazzi (9,5%).

Da quanto esposto fino a questo momento, si deve trarre una conclusione fondamentale: l'edizione in lingua basca (considerando, ovviamente, la letteratura nel suo insieme) sta dando vita a un'industria culturale che deve essere inserita all'interno di un contesto dalle molteplici peculiarità. Presenta alcuni squilibri (il maggiore è un'eccessiva dipendenza dall'insegnamento), ed è minacciata da alcuni pericoli (nel caso in cui non riuscisse a raggiungere una massa critica più ampia, potrebbe perdere quella potenza che si può avere solo

attraverso l'indipendenza economica), ma mostra anche alcuni segnali di forza, e nominerò qui solamente i due principali: la buona salute della materia prima essenza dell'attività editoriale (la qualità dei creatori in lingua basca è infatti oggi indiscutibile), e la indistruttibile complicità del nostro principale cliente, ovvero del lettore in lingua basca.

Posso fare la seguente affermazione: la comunità basca sta realizzando uno sforzo enorme in favore della normalizzazione linguistica, compito all'interno del quale noi baschi assegniamo un ruolo preponderante al lavoro editoriale, in particolare ai settori legati alla letteratura. Prova di questa valutazione è, ad esempio, la presenza che i nostri scrittori ed editori stanno consolidando all'interno dei mercati internazionali.

Il fatto è che, per quanto riguarda la comunicazione e la creazione culturale, la dimensione non è l'unica delle variabili da prendere in considerazione, e, spesso, nemmeno la più importante.

Jorge Giménez Bech

Editore e traduttore

Presidente dell'Associazione degli Editori in Lingua Basca

Traduzione di Chiara Tana

Dipartimento di lingua e Cultura Basca  
Dell'Università Popolare di Roma, UPTER

**Associazione Culturale Euskara**  
corsi di lingua basca - conferenze - mostre - concerti  
[www.euskara.it](http://www.euskara.it)